

categorie: liquidazioni di patrimoni passati al Demanio per effetto delle leggi del 1866 e 1867; liquidazioni di beni immobili delle antiche case ecclesiastiche resi disponibili; finalmente vi è la liquidazione del credito del Tesoro dello Stato che è del 30 per cento, che deve prelevarsi sulla rendita dei beni disammortizzati.

Ora quanto alle liquidazioni della prima specie, quelle cioè che riguardano i beni per i patrimoni delle sopresse corporazioni religiose e per gli enti ecclesiastici convertiti, ascendevano a 20,418; ebbene come risulta dalla stessa relazione della Commissione centrale di sindacato, a tutt'oggi ne sono stati compiute 18756; dimodochè la Camera vede che non vi è un grande arretrato e che siamo già vicini a raggiungere la meta.

Le liquidazioni poi della seconda specie, cioè quelle dei beni immobili resi disponibili erano previste nel numero 1908, e di queste ne sono state compiute a quest'ora 1440. Rimangono le liquidazioni a favore del Tesoro dello Stato, quelle cioè del 30 per cento. Orbene, se v'è un arretrato nel fare queste liquidazioni, è pur forza il dirlo, dipende non solo dall'amministrazione finanziaria, ma da quella del Fondo pel culto che è il debitore ed a cui incombe di raccogliere gli elementi e le notizie statistiche necessarie affinchè si possa compiere il lavoro che occorre per accertare qual'è la somma del debito.

L'amministrazione finanziaria che è attrice in questa specie di liquidazione, perchè rappresenta una ragione di credito, non mancherà di eccitare vivamente il Fondo pel culto affinchè fornisca gli elementi necessari, ed io spero che finalmente verremo a capo anche di questa liquidazione che è forse la più intralciata e la più contrastata.

Quindi da una parte il Tesoro ha iscritto in anticipazione a favore del Fondo pel culto tutta quella somma di rendita che si presumeva potesse corrispondere al debito non solo liquidato, ma da liquidarsi, dall'altra parte nulla si è ommesso finora per affrettare le liquidazioni.

Dati questi schiarimenti, ai quali mi richiamava l'avvertenza della Commissione generale del bilancio, aggiungerò una parola sola in risposta all'onorevole Merzario, il quale non solo si è doluto del ritardo di queste iscrizioni di rendita, ma ha enumerato ancora una lunga serie di controversie pendenti tra il Demanio e il Fondo pel culto.

Ha parlato di altri debiti della amministrazione demaniale, del 5 per cento per le spese di amministrazione; ha parlato del contributo pel componimento della causa del Campo di Messina; fi-

nalmente, di un credito di 6 milioni per sussidi pagati al clero in Sardegna.

Ma l'onorevole Merzario non ha contrapposto a queste domande del Fondo pel culto più o meno fondate, più o meno liquide, le domande che a sua volta fa il demanio, le quali sono non meno importanti, non meno gravi e in per una somma assai più rilevante. In una sola cosa io convengo con l'onorevole Merzario, in questo, cioè: che sia ormai divenuta urgente una sistemazione definitiva in queste controversie di dare e avere tra due amministrazioni che, se non sono erariali, sono certamente governative e appartenenti allo Stato. Più volte, non solo io, ma i miei predecessori, hanno tentato una composizione amichevole, nominando delle Commissioni e sottoponendole varie questioni anche allo apprezzato giudizio del Consiglio di Stato; ma, sventuratamente, il Fondo pel culto non ha mai accettato gli avvisi e le decisioni contrarie a lui. Vi fu, per esempio, una Commissione molto importante, presieduta da uno dei membri più autorevoli del Consiglio di Stato, fu una Commissione della quale io stesso ebbi l'onore di far parte; ebbene, quella Commissione diede ragione e torto ora al Demanio e ora al Fondo pel culto, ma non potè raggiungersi una conclusione definitiva, perchè il Fondo pel culto resisteva, e risorgevano quindi le questioni.

Ad ogni modo, io dichiaro all'onorevole Merzario e alla Camera che a me tarda di veder cessare queste controversie rinascenti ogni giorno e che si portano anche nelle Aule parlamentari; a me tarda di veder composti questi dissidi tra due amministrazioni governative; e per parte del Ministero delle finanze si porterà in questo componimento tutto quel maggiore spirito di equità di cui ha dato esempio in passato e che è poi necessario in questioni le quali, oltre ad essere dubbie pel diritto, sono anche incerte per la quantità, ed assai difficili a definirsi.

Io spero che l'onorevole Merzario non vorrà richiedere da me ulteriori e più precisi schiarimenti su questa questione, la quale, come ho detto, può riservarsi alla discussione nell'amministrazione del Fondo per il culto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Grimaldi, relatore.** Come ha ricordato l'onorevole Merzario, nella relazione da me fatta in nome della Giunta del bilancio, a proposito del capitolo 1º, ho fatto formale riserva di trattare quest'argomento con maggiore diffusione nella sede propria, che è quella dell'esame del bilancio dell'amministrazione del Fondo per il culto. Però non potei